

*La mediazione
linguistico-culturale*

Voci e istanze dall'accademia

a cura di Maria Chiara Ferro

IL SEGNO E LE LETTERE

*Collana del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio'*

DIREZIONE

Mariaconcetta Costantini

COMITATO SCIENTIFICO

Università 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara

Brigitte Battel - Claudia Casadio - Mariaconcetta Costantini

Mariapia D'Angelo - Persida Lazarević - Maria Rita Leto

Lorella Martinelli - Carlo Martinez - Ugo Perolino

Marcial Rubio Árquez - Anita Trivelli

Atenei esteri

Antonio Azaustre (*Universidad de Santiago de Compostela*)

Claudia Capancioni (*Bishop Grosseteste University, Lincoln*)

Dominique Maingueneau (*Université Sorbonne*)

Snežana Milinković (*University of Belgrade*)

COMITATO EDITORIALE

Mariaconcetta Costantini - Barbara Delli Castelli

Elvira Diana - Luca Stirpe

I volumi pubblicati nella Collana sono stati sottoposti a doppio referaggio anonimo.

ISSN 2283-7140
ISBN 978-88-7916-975-2

Copyright © 2021

LED Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto

Via Cervignano 4 - 20137 Milano

www.lededizioni.com - www.ledonline.it - E-mail: led@lededizioni.com

I diritti di riproduzione, memorizzazione e archiviazione elettronica, pubblicazione con qualsiasi mezzo analogico o digitale (comprese le copie fotostatiche, i supporti digitali e l'inserimento in banche dati) e i diritti di traduzione e di adattamento totale o parziale sono riservati per tutti i paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da: AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108 - 20122 Milano
E-mail segreteria@aidro.org <mailto:segreteria@aidro.org>
sito web www.aidro.org <http://www.aidro.org/>

Volume pubblicato con il contributo
dell'Università degli Studi 'G. d'Annunzio' di Chieti-Pescara
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne

In copertina

Photo by Clark Van Der Beken on Unsplash <https://unsplash.com/@snapsbyclark>

Videospagnazione: Paola Mignanego

Stampa: Litogi

SOMMARIO

Sull'interazione plurilingue tra passato e presente <i>Maria Chiara Ferro</i>	7
--	---

PARTE I IL PASSATO

<i>Habitut</i> nei dottrinari occitano-catalani: contesto e traduzione <i>Beatrice Fedi</i>	21
--	----

Traduzione e innovazione lessicale nell'opera di Massimo il Greco. Sui materiali dello <i>Slovo protivu tščaščichsja zvezdozreniem predricati o buduščich i o samovlastii čelovekom</i> <i>Francesca Romoli</i>	39
---	----

“Secondo le regole della baba Smiljana”: la funzione mediatrice dei paratesti nelle traduzioni serbe durante il processo di standardizzazione linguistica <i>Persida Lazarević Di Giacomo</i>	55
--	----

L'insegnamento del russo all'università in Italia dagli anni Sessanta dell'Ottocento: il progetto di Giacomo Lignana <i>Alessandro Cifariello</i>	79
---	----

PARTE II IL PRESENTE

Diritti linguistici e mediazione linguistico-culturale in contesti sanitari plurilingui <i>Paola Desideri - Mariapia D'Angelo</i>	99
---	----

Insegnamento universitario del russo e <i>Quadro Comune Europeo</i> : stato dell'arte e prospettive <i>Paola Cotta Ramusino</i>	125
---	-----

La traduzione dei <i>realia</i> storici russi in italiano: aspetti teorici e didattici <i>Giovanna Moracci</i>	143
Translation Competence Levels Put to the Test: The NACT Framework against Reality in Two Translation Non-specific Degree Programs in Italy <i>Sara Piccioni</i>	159
Mediation and English Language Teaching: a Didactic Experience with Psychology Students <i>Paola Brusasco</i>	183
Translating Italian Pop Songs for a German Audience: Theoretical and Practical Issues <i>Barbara Delli Castelli</i>	203
Imperatività nel linguaggio per l'azienda: problemi di equifunzionalità nei testi russi e italiani <i>Natal'ja Kostantinovna Guseva</i>	227
Il ruolo del lessico russo nello sviluppo delle competenze interculturali per la mediazione <i>Maria Chiara Ferro</i>	249
The Regional Study Potential of Polack Land (Belarus) in Student Intercultural Interaction <i>Natal'ja Gennad'evna Apanasovič</i>	275
Pedagogical Translation as Part of a Communicative Approach in Language Teaching <i>Elena Nikolaevna Chramcova</i>	291
Gli Autori	309

L'INSEGNAMENTO DEL RUSSO ALL'UNIVERSITÀ IN ITALIA DAGLI ANNI SESSANTA DELL'OTTOCENTO: IL PROGETTO DI GIACOMO LIGNANA

Alessandro Cifariello

DOI: <https://dx.doi.org/10.7359/975-2021-cifa>

ABSTRACT

The purpose of this article is to offer an analysis of the historical case study of Giacomo Lignana as the first promoter for teaching and learning Russian as an L2 at a university level in Italy between 1861 and 1891. The Italian linguist Lignana can be considered the forefather of Slavic – and Russian – studies at a university level in post-unification Italy. This article attempts to examine Lignana's organisation of teaching and learning foreign languages, including the Russian language, in a public institution with a modern approach.

Keywords: applied linguistics; Giacomo Lignana; Italian studies; Russian studies; XIX century.

1. INTRODUZIONE

1.1. *Scopo del lavoro*

Nel presente saggio sono riassunti alcuni dei risultati della nostra ricerca su questioni inerenti alla storia delle grammatiche russe in italiano e dell'insegnamento del russo come lingua seconda (L2) in Italia a livello accademico, a partire dal secolo XIX¹. Come spesso accade per le diverse lingue straniere moderne (LS), le grammatiche russe in italiano sono veri e propri

¹ Si vedano Cifariello 2017a-b; 2018a-c; 2019a-c; 2020.

manuali per l'apprendimento del russo L2, forniti di un supporto testuale: grafico, fonetico e grammaticale, eserciziarci con chiavi, serie lessicografiche o sintagmatiche, letture di vario genere. L'analisi di questi testi ha consentito inoltre l'approfondimento del materiale extra-testuale su cui le grammatiche L2 spesso si basano: lo specifico paratesto costituito dalle lezioni frontali di russo L2 all'università italiana. Nello svolgimento della suddetta ricerca il termine "grammatica" è, dunque, interconnesso in modo indissolubile ai manuali per l'apprendimento e la didassi del russo L2. Il nostro lavoro si basa su fonti spesso inedite o perlopiù inosservate dalla russistica. Fino alla pubblicazione parziale dei risultati della ricerca (ancora in svolgimento) il nome di Giacomo Lignana (1827-1891), di cui si è scritto in una serie d'importanti studi di linguistica e storia dell'università², non era stato in effetti mai considerato dalla storiografia della russistica italiana. Quando i padri della slavistica sostenevano che questa disciplina fosse sorta durante la prima guerra mondiale "nelle retrovie dell'esercito asburgico"³, non tenevano in considerazione la tradizione ottocentesca. Nel presente saggio si vuole documentare l'apporto di Lignana all'avviamento di un primo ciclo di studi russistici nell'università italiana, e al contempo tracciare l'*iter* storico del progetto, analizzandone per quanto possibile – grazie alle scarse fonti a nostra disposizione – il programma e l'approccio glottodidattico, oltre a evidenziarne le similitudini con l'attuale struttura curriculare delle LS in particolare e degli studi universitari di scienze umane in generale.

1.2. *I precedenti*

Il progettato ciclo di studi superiori di lingua russa nell'Italia postunitaria aveva finalità che a posteriori possono definirsi di "mediazione culturale", con un indirizzo diplomatico-commerciale volto a stabilire relazioni economico-commerciali con i territori asiatici dominati dai due grandi imperi europei, britannico e russo. Ciò già avveniva nella parte europea dell'Impero russo grazie a intensi rapporti commerciali, ad esempio in Odessa, dove operava la cosiddetta "colonia" italiana⁴. Oltre a Lignana, esecutori materiali del progetto sono, in momenti e luoghi diversi, Domenico De Vivo (1839-1897), autore della prima grammatica del russo in lingua italiana⁵,

² Alcuni studi su Lignana usciti negli ultimi decenni sono: Timpanaro 1979; Dovetto 1989, 1991, 1992, 2001, 2005; Fatica 2005, 2011.

³ Picchio 1962, 6.

⁴ Si vedano Sperandeo 1906; Herlihy 1986; de Ribas 1988; Makolkin 2004.

⁵ De Vivo 1882.

e Henryk Grzymała Lubański (1816-1892), autore di una perduta grammatica manoscritta del russo per studenti italiani⁶, entrambi docenti di russo L2 in un istituto superiore. A proposito della composizione di una grammatica russa in italiano, prima di De Vivo e Grzymała Lubański l'unico tentativo attestato appartiene alla penna del conte Giuseppe De Cigalla (Γωσήφ Δεκιγάλλας, 1812-1886). Greco di origini genovesi, nel 1830, durante gli studi a Pisa, probabilmente a margine dell'apprendimento linguistico, tenta di sintetizzare la grammatica francese di J.B. Maudru (Maudru 1802) in italiano nella *Grammatica Elementare della Lingua Russa*, rimasta manoscritta⁷. La grammatica teorico-descrittiva di Maudru era destinata a chi desiderava imparare il russo al fine di acquisire le capacità per volgere testi dal russo al francese. Il ricorso a grammatiche in francese per l'apprendimento del russo L2 è tipico della didattica del russo L2 nell'Italia pre- e post-unitaria, almeno sino alla pubblicazione di grammatiche del russo L2 in lingua italiana. Tra l'altro, sin dai primi corsi nelle istituzioni accademiche post-unitarie la lingua delle grammatiche per la didassi del russo a discenti italiani era inizialmente proprio il francese. Questo fenomeno è attestato sin dai primi corsi di russo (lingua e letteratura) all'Università di Napoli, in cui Lignana si avvaleva delle grammatiche russe in lingua francese di N. Greč e Ch.-Ph. Reiff⁸ e della celebre grammatica di P. Fuchs⁹.

2. GIACOMO LIGNANA: PROFILO BIOGRAFICO

2.1. *Lignana slavista*

Nell'epigrafe in memoria di Lignana a Tronzano Vercellese si elencano gli eventi biografici più importanti: oltre a conoscere greco, sanscrito, persiano, arabo, ebraico, egli fu “colto nelle varie letterature d'Europa, nella slava specialmente che studiò con passione”¹⁰. In effetti, alla sua morte i libri di lingue e lettere slave che per tutta la vita aveva con meticolosità raccolto furono catalogati e poi venduti dalla libreria antiquaria di E. Loescher.

⁶ ACS/DGIS, 1891-1895, pos. 23, b. 150, Roma 1892, Univ., Fac. letteraria, E. Grimala Lubanski a G. Brunetti (Roma, 26/06/1884).

⁷ BUP-M, Mss. 585.

⁸ Gretsche - Reiff 1828-29.

⁹ Fuchs 1865.

¹⁰ Epigrafe riprodotta nella cartolina commemorativa del comune di Tronzano Vercellese, in ASUR, Personale docente AS n. 121 (Lignana Giacomo).

L'unico esemplare del catalogo¹¹, posseduto per oltre cinquant'anni dalla BNC-F, è andato distrutto, come del resto tutto quel settore di cataloghi, quasi sicuramente nell'alluvione del 1966. Anche nell'archivio storico di Loescher non c'è alcuna traccia del catalogo, probabilmente andato perso durante i bombardamenti della II guerra mondiale, assieme a gran parte del patrimonio documentario e librario.

2.2. *Da Tronzano a Napoli*

Lignana nasce il 19/12/1827 a Tronzano Vercellese, in provincia di Vercelli. Laureatosi a Torino nel 1847, l'anno seguente, grazie a una borsa ministeriale, perfeziona gli studi filologici a Bonn ed Erlangen, ove approfondisce la conoscenza di lingua e letteratura araba, persiana, sanscrita. Dopo un altro biennio a Bonn, nel 1854 è nominato professore di lingua e letteratura tedesca presso il Collegio convitto nazionale di Torino. Egli è un giovane poliglotta che conosce bene “non solo il tedesco [...] e lo slavo, ma [anche] l'arabo, lo zend [persiano], l'ebraico, e specialmente il sanscrito”¹². Niccolò Tommaseo, nel 1855, ritenendolo un capace traduttore “di poesie polacche e boeme” e autore di “lavori tedeschi intorno agli Slavi”, lo inserisce nell'elenco dei “più noti scrittori che avesse allora l'Italia”¹³. Nel 1861, dopo un breve periodo in politica, è trasferito all'università della neo-annessa Napoli, dove, dall'a.s. 1861-62 al 1870-71 ottiene l'affidamento di filologia comparata – che dal 1863 acquisisce la denominazione di “lingue e letterature comparate” e sempre a partire da quell'anno condivide con Francesco De Sanctis (il quale, con alcune interruzioni, si occupa di letteratura, mentre Lignana di linguistica)¹⁴.

2.3. *Il periodo napoletano*

Nel 1862 Lignana parte per una spedizione diplomatico-scientifica in Oriente guidata da Filippo de Filippi. Grazie all'ambasciata alla Corte di Teheran, il linguista piemontese ha finalmente “occasione di conoscer più

¹¹ *Lingue romanze e germaniche, slavica: Catalogo n. 32 d'opere d'occasione ed a prezzi ridotti, contenente la terza parte della Biblioteca già appartenuta al defunto professore Giacomo Lignana della R. Università di Roma (libreria antiquaria di Ermanno Loescher & C.)*, Roma, 1892.

¹² Cit. in Timpanaro 1979, 422.

¹³ Barbèra 1883, 109.

¹⁴ Dovetto 1991, 106; Fatica 2005, 187.

da vicino il mondo orientale fin allora studiato sui libri, e di perfezionarsi nella lingua dell'Iran"¹⁵. Le abilità linguistiche di Lignana non sfigurano: allo Scìa risponde "con franchezza ed in buona lingua persiana"¹⁶. Nell'ultimo capitolo del diario di de Filippi si descrive il tragitto attraverso il Volga, passando per Kazan' e Nižnij Novgorod, fino, nell'autunno 1862, a Mosca e Pietroburgo. Durante il viaggio stringe relazioni con intellettuali e diplomatici dell'Impero. Tornato in Italia, comincia a occuparsi a livello accademico di lingue slave, russo incluso. In un articolo dell'epoca edito in russo l'anonimo pubblicista, nell'osservare la situazione delle università italiane, con particolare riguardo alle facoltà filosofico-letterarie, scrive che Lignana conosce ottimamente le "lingue e letterature slave, in particolare quelle russa e polacca", nella sua biblioteca conserva "lavori scientifico-letterari dell'Accademia delle Scienze di Pietroburgo e le migliori opere di lettere e storia", tra cui la grammatica storica di F.I. Buslaev, da lui chiamata "il suo libro di riferimento", aggiungendo infine che "ha tenuto un corso sulla storia e la letteratura degli slavi, sul posto degli slavi nel novero delle stirpi indoeuropee, sulle relazioni delle diverse lingue slave, due brevi rassegne della storia e della letteratura polacca e russa, dell'attuale situazione della filologia slava, ecc."¹⁷.

Dal 1865 al 1867 a Napoli soggiorna M.A. Bakunin, la cui presenza influisce in qualche modo "sul radicaleggiante, anticlericale, nonché russofilo Lignana"¹⁸. Purtroppo dell'attività di Bakunin a Napoli sono rimaste pochissime tracce. Dell'inizio dei contatti nel giugno 1865 è testimone diretto Lignana, il quale scrive ad Angelo De Gubernatis che "il sig. Bakunin, col quale avrei avuto tanto interesse di parlare, dopo avermi presentata la tua [lettera] nella libreria di Detken [Lignana ne fu assiduo frequentatore 'spargendovi il suo fiele fino al 1870'¹⁹], non si è più lasciato vedere"²⁰. Della fine dei loro rapporti ne è prova una comunicazione del 1867, in cui Lignana avverte De Gubernatis dell'accusa che Bakunin fosse un falsario di banconote, mossa da Filippo Gualterio, prefetto di Napoli. Secondo Bakunin all'origine dell'accusa/soffiata arrivata a Lignana era N.D. Kiselëv, ambasciatore russo a Firenze, che continuava contro di lui l'opera denigratoria cominciata a Parigi per conto dello zar. Bakunin avrebbe voluto raccogliere la testimonianza

¹⁵ Croce 1920, 70.

¹⁶ de Filippi 1865, 248.

¹⁷ G. 1864.

¹⁸ Dovetto 2001, 13-14.

¹⁹ Barnabei 1991, 99.

²⁰ BNC-F, cass. 76/15, G. Lignana a A. De Gubernatis (23/06/1865).

di Lignana e usarla contro Gualterio, ma “Lignana si sottrasse continuamente a quella richiesta [...] Negando avrebbe dichiarato mentitore de Gubernatis, affermando avrebbe dimostrato che Gualterio era un calunniatore, tacendo ed esimendosi provò di essere uomo non serio oppure un uomo dominato da un’influenza occulta”²¹. Ciò dimostrerebbe l’esistenza di rapporti di segretezza tra Lignana e le autorità diplomatiche dell’Impero per conto del Regno d’Italia, e può esser confermato da un evento correlato ai fatti in questione, che ci riporta al mondo della Pubblica Istruzione (PI). Proprio a quei giorni risale, infatti, l’assegnazione dell’incarico di riforma del Collegio dei Cinesi a Lignana da parte dello stesso Gualterio: l’anticlericale Lignana è chiamato a lavorare assieme ai due congregati Giuseppe Gagliano e Giovanni Maria Falanga, lasciando “inalterata la dipendenza da Propaganda Fide della sezione missionaria” del Collegio²². Oltre l’*affaire* Bakunin, è da rilevare che in questo periodo Lignana ha abbandonato da marzo a maggio l’attività didattica in favore di quella parlamentare a Firenze, dove probabilmente era legato anche ai “servizi di sicurezza”; dunque l’incarico al Collegio sembrerebbe una ricompensa per avere liberato in tutta segretezza il Regno dell’“incomoda presenza” di Bakunin. Per far ciò Lignana ha sfruttato “De Gubernatis, il quale, dati i suoi legami familiari anche se non più ideali con Bakunin, poteva essere il tramite più sicuro e per il mittente e per il destinatario del riservatissimo messaggio”²³. Da giugno 1867 a novembre 1868, mese dell’inaugurazione, Lignana si occupa di riformare il Collegio dei Cinesi, poi rinominato Collegio Asiatico: l’istituzione scolastica partenopea è ora costituita da diverse strutture, tra cui una scuola laica esterna di lingue orientali, in cui s’insegnano anche inglese e russo, frequentata da giovani quasi tutti provenienti dalla Regia Università di Napoli, diretta fino al 1870 da Lignana. Nel 1870 due avvenimenti importanti segnano la storia di Lignana, che interrompe la sua attività partenopea.

2.4. *Il trasferimento a Roma*

Cesare Correnti, ministro della PI, delega Lignana a incontrare Josip Juraj Strossmayer, vescovo di Đakovo, che già dall’anno precedente era presente in Roma per partecipare ai lavori del Concilio Vaticano I. L’incarico ufficiale di Lignana è conoscere il parere di Strossmayer intorno all’apertura

²¹ Nettlau 1928, 115.

²² Fatica 2005, 188.

²³ Taddei 1997, 264.

di una cattedra di lingue slave presso l'Università di Padova, quello occulto apprendere la posizione del clero di lingua tedesca dell'Impero austro-ungarico e degli slavi di rito uniate sulla questione dell'infallibilità e del potere temporale del Papa, oggetto delle discussioni conciliari.

Sempre il ministro nel 1870 restituisce ai gesuiti il controllo del Collegio Asiatico. Dopo essere stato già "da alcuni mesi assente da Napoli"²⁴, Lignana, in rotta con i gesuiti, a ottobre torna nella città partenopea per preparare la richiesta di trasferimento a Roma. In novembre presenta le dimissioni ufficiali, che il ministro inizialmente non accetta; gli scrive, dunque, di riprendere le lezioni a Napoli per "[...] dare pubblica prova di obbedienza e di rispetto all'autorità del governo", sostenendo però di essere "stato in questi mesi due volte a Roma", di aver "passato non poco tempo nel Collegio di propaganda fede", e di aver lì conosciuto "uomini, cose, tendenze, progetti, imbrogli etc. etc. [...]"²⁵. Accettate le dimissioni solo nel 1871, Correnti il 2 febbraio lo trasferisce all'Università di Roma, dove Lignana inaugura gli studi di lingue e letterature comparate e ad agosto diventa ordinario. Sempre nella lettera al ministro egli comunica di progettare l'istituzione a Roma di un nuovo Collegio Asiatico in contrapposizione a quello di Propaganda fede. Questo nuovo progetto mai realizzato può essere considerato la spinta iniziale per l'introduzione nell'Università di Roma del russo tra le L.S. Lignana insegna dall'a.s. 1871-72 al 1874-75 alla Facoltà di Lettere e di Filosofia "Sanscrito", "Grammatica comparata delle lingue indo-europee", e "Letterature comparate". I libretti delle lezioni, purtroppo perduti, avrebbero permesso il riscontro di un'eventuale presenza, all'interno dei corsi di "Letterature comparate", di lingue e letterature slave. Nell'a.s. 1875-76 l'insegnamento è denominato "Lingua e letteratura sanscrita e Storia comparata delle lingue classiche", per poi in seguito essere semplificato in "Storia comparata delle lingue classiche e Sanscrito", limitandone dunque il più possibile già dal nome programma e contenuti. Dall'a.s. 1879-80 fino al 1886-87 Lignana è membro del consiglio accademico come professore anziano della Facoltà di Lettere, di cui è preside dall'a.s. 1881-82 al 1883-84. Dall'a.s. 1887-88 l'insegnamento di Lignana assume la nuova denominazione di "Lingue eramiche e Sanscrito" fino alla morte, avvenuta a Roma il 10/02/1891.

²⁴ AsSGI/FA, sub. pres. C. Negri, corr. 1870 – ott.-dic., sottof. 78: Lignana G., G. Lignana alla SGI (Napoli, 20/10).

²⁵ ACS/GP, fasc. di G. Lignana, G. Lignana a C. Correnti (senza data, sicuramente 1870).

3. IL RUSSO ALL'UNIVERSITÀ

3.1. *Università di Napoli, Collegio Asiatico, Università di Roma*

Nell'a.s. 1863-64 presso l'Università di Napoli Lignana tiene un "corso di lingua sanscrita, come principale fondamento alla grammatica comparata" di F. Bopp e A. Schleicher, esposti da lui "in modo veramente geniale, [...] come sostrato ad un corso di filologia comparata, o glottologia, ariana"²⁶. Inoltre fa partire un corso di storia, linguistica e "filologia" slava, con un possibile raffronto con il tedesco²⁷. Negli a.s. 1864-65 e 1865-66, oltre a lezioni sul persiano moderno, tiene un nuovo corso di lingue e letterature slave. In questi programmi si distingue la piena realizzazione della convinzione di Lignana dell'"intima fusione di filologia e linguistica" e dell'"unità genetica delle lingue indoeuropee"²⁸. Per quel che riguarda le lingue slave, "non fu studiato ex-professo se non il russo nel 1° anno; il serbo e parzialmente il bulgaro [...] nel 2° anno"²⁹.

A partire da novembre 1868 la scuola laica del Collegio Asiatico è diretta da Lignana, che si occupa dell'organizzazione della didattica, anche sul piano economico, e che, per questo motivo, si trova spesso in gravi ristrettezze³⁰. L'ufficio didattico è volto, attraverso l'insegnamento pratico delle lingue orientali viventi, a promuovere moderne cognizioni dell'Oriente, favorire l'esplorazione scientifica di quelle regioni, con cui migliorare le relazioni diplomatico-commerciali³¹. Lignana richiede in via ufficiale al Dipartimento di Lingua e Letteratura Russa dell'Accademia delle Scienze di Pietroburgo sue pubblicazioni come supporto didattico all'insegnamento del russo, che "costituisce una delle materie principali" del Collegio³². L'insegnamento di lingua russa, affidato all'ex allievo e collaboratore De Vivo dall'inizio delle attività del Collegio, termina nell'a.s. 1870-71 a causa della partenza di De Vivo per la Russia³³.

²⁶ ABC, Carteggio, 1892, n. 85, ff. 1-9: G. De Vincentiis a B. Croce (9/03), ff. 1-2.

²⁷ G. 1864. Sul raffronto con il tedesco, si veda Pullè 1913, xvi.

²⁸ Dovetto 2001, 24-25.

²⁹ ABC, Carteggio, 1892, n. 85, ff. 1-9: G. De Vincentiis a B. Croce (9/03), f. 5.

³⁰ BNC-F, Carteggio M. Kerbaker - A. De Gubernatis: De Gubernatis A. Cass. 71 n. 1, lettere 113 (1865-1909), 6 (Napoli, 02/06/1869); Carteggio G. Lignana - A. De Gubernatis: De Gubernatis A. Cass. 76 n. 15, lettere 15 (1865-1888), 6 (Napoli, 21/11/1869).

³¹ Lignana 1885.

³² *Žurnal Ministerstva narodnogo prosvješćenija* 142, 03 (1869), 239; *Sbornik Otdelenija ruskogo jazyka i slovesnosti Imperatorskoj Akademii nauk VII* (1870), xlviiii-xlix.

³³ Cifariello 2017a, 53-54; 2017b, 98-99.

Interrottosi per oltre un decennio, nell'a.s. 1882-83 all'Università di Roma il progetto di Lignana improvvisamente riprende vita. Durante il secondo anno della sua presidenza di lettere e filosofia parte il corso di russo affidato a Grzymała Lubański, che si aggiunge a quelli d'inglese e tedesco già attivi presso la facoltà³⁴. Lubański nei panni del docente di lingua si sente apertamente un mediatore, definendosi egli stesso “apostolo d'amichevole riavvicinamento”³⁵ tra la cultura russa e quella italiana. Il corso prosegue fino all'a.s. 1891-92, rinnovato per un ultimo anno dopo la morte di Lignana solo in seguito al probabile intervento di De Gubernatis³⁶. Dal 1892 per alcuni anni l'insegnamento è sospeso, decretando la fine del progetto.

3.2. Progetto e pianificazione didattica

Nel 1883 Lignana rammenta all'on. Ferdinando Martini che dalla sua scuola “uscirono poi quasi tutti coloro che in seguito si occuparono di studî slavi”³⁷. Il progetto dell'insegnamento del russo all'università fa dunque parte di una strategia più ampia a livello accademico per la diffusione della slavistica³⁸. Per quel che riguarda il russo, il progetto è esposto da Lignana in modo ufficiale solo nella relazione al Ministero della PI del 1881, a dieci anni dalle sue dimissioni dal Collegio. Egli pianificava una vera e propria rivoluzione nell'insegnamento delle LS al Collegio e all'Università di Napoli a cominciare dalla docenza del russo. Innanzitutto lo studioso avrebbe desiderato riformare i due enti assegnando al Rettore dell'Università anche la carica di Regio Conservatore del Collegio. Inoltre pianificava la suddivisione degli insegnamenti linguistici, assegnati al medesimo docente in entrambe le istituzioni: il docente incaricato avrebbe dovuto mantenere nel corso universitario un approccio alla didattica della lingua più teorico, filologico, in sostanza storico-comparativo, mentre al corso al Collegio un

³⁴ USR, 1883, II, 116-117.

³⁵ ACS/DGIS, 1891-95, pos. 23, b. 150, Roma 1892, Univ., Fac. letteraria, E. Grimala Lubanski a O. Occioni (Roma, 05/06/1883); E. Grimala Lubanski a G. Baccelli (Roma, 23/07/1883).

³⁶ L'ultima testimonianza di Lubański, alcuni mesi prima della sua tragica morte, è una lettera a De Gubernatis: BNC-F, Manoscritti e rari, De Gubernatis, Cass. 77 n. 59, H. Lubanski ad A. De Gubernatis (1867-1892), 5 lettere, 5 (Roma, 06/06/1892).

³⁷ BNC-F, Carteggio Martini 16, 15 (Lignana-Martini, 1880-1885), G. Lignana a F. Martini (Roma, 02/03/1883).

³⁸ Si vedano Cifariello 2019a e 2019b.

approccio maggiormente pratico, tipico della mediazione culturale e diplomatico-commerciale³⁹. Secondo Lignana la realizzazione della distribuzione degli insegnamenti secondo l'opposizione teoria vs. pratica – oggi presente tra un *curriculum* L-11 e uno L-12 – è possibile nel futuro, in quanto già tentata con successo nel corso degli anni Settanta: dall'a.s. 1874-75 – ossia dopo la sospensione del russo e le dimissioni del professore piemontese – dalla nuova direzione al Collegio era stato avviato il corso di “arabo volgare” somministrato da Lupo Buonazia, allo stesso tempo incaricato anche di “arabo letterale” presso l'Università di Napoli⁴⁰. L'indirizzo didattico delle lingue straniere al Collegio era, d'altronde, stato già tracciato nel Programma sin dal 1868: il metodo d'insegnamento totalmente pratico doveva permettere allo studente, “in capo ad un periodo di tempo relativamente breve [...] di esprimersi in modo intelligibile, di scrivere una lettera di affari e d'intendere un testo facile” nelle diverse lingue somministrate, tra cui il russo; oltre ai corsi preliminari lo studente avrebbe avuto poi l'obbligo di recarsi al “teatro prescelto dalla *propria* attività” di studi linguistici per una maggiore specializzazione in quella specifica lingua⁴¹.

Il manuale pratico adottato al Collegio è, in effetti, la *Grammatica* di P. Fuchs (e la corrispondente chiave degli esercizi) che rielaborava il metodo Ollendorff per l'apprendimento del russo⁴². Rispetto ai precedenti approcci glottodidattici, il metodo Ollendorff, permetteva una migliore comprensione e uno studio più efficace della lingua secondo tre punti: un apprendimento graduale di pochissime regole espresse nella L1 per ogni unità didattica, secondo il principio della gradualità; l'applicazione delle regole esposte in una serie di domande e risposte nello stesso ambito semantico da tradurre da L1 a L2 secondo il principio dell'interazione pratico-conversazionale; la produzione di serie lessicali indipendentemente dalle relazioni sintattiche all'interno del periodo generato, secondo il principio della grammatica del parlato (tanto criticata dai riformatori della glottodidattica delle LS⁴³). Le novità introdotte da Fuchs all'Ollendorff sono: l'accento sulle parole, per superare il metodo grammaticale-traduttivo, spostare l'attenzione sulla fonetica come fondamento nell'apprendimento della L2, e

³⁹ Lignana 1881, 27-28.

⁴⁰ C.A.N. 1914-15.

⁴¹ La Cecilia 1868, 12.

⁴² Fuchs 1865a e 1865b.

⁴³ Henry Sweet afferma a questo proposito che i metodi Ollendorff, Arnold, Ahn, ecc. sono “basati sulla fallacia che parole, come le nove cifre dell'aritmetica, possano essere combinate in frasi ad libitum con l'aiuto di poche regole generali [la cosiddetta ‘fallacia aritmetica’]” (Sweet 1879, 15).

aggiungere all'obiettivo di una "buona" traduzione scritta una "buona" pronuncia di ogni suono, necessaria a favorire nel discente la "buona" lettura e lo sviluppo di "buone" abilità comunicative orali nella L2; una nuova organizzazione delle sezioni del manuale, con una riduzione della grammatica in favore di un approccio più induttivo e pratico alla lingua, e uno spazio maggiore agli esercizi di traduzione di situazioni linguistiche standard con la presenza di pochissime eccezioni linguistiche. Attraverso le novità introdotte, comunque distanti dalle innovazioni della futura riforma glottodidattica delle LS⁴⁴, Fuchs era certo che il discente sarebbe stato poi in grado di tradurre, scrivere, leggere e pronunciare bene testi nella L2.

Oltre all'adozione di testi già pubblicati, Lignana aveva compreso la necessità di produrre manuali ad hoc per il Collegio, prevedendo dunque "una stamperia orientale" per la pubblicazione di dizionari, grammatiche e antologie di testi delle lingue insegnate, ossia manuali "che offrissero alla gioventù un sunto chiaro e preciso delle nozioni [tra cui anche la conoscenza di russo e inglese] che sono indispensabili a chi viaggia, per esplorazioni scientifiche, l'Asia"⁴⁵. Pur se la tipografia non vide la luce, le opere progettate furono comunque pubblicate in un numero limitato di copie imperfette con mezzi economici, come l'autografia o persino il poligrafo, "strumento che non permette la moltiplicazione delle copie [...] rimaste ristrette all'uso privato della scuola"⁴⁶. Alcuni ex docenti del Collegio avrebbero in seguito rivisto, corretto, ampliato e stampato i lavori all'epoca progettati, tra cui la *Grammatica* e il *Dizionario* di De Vivo⁴⁷.

3.3. *Realizzazione parziale*

Dal 1868 al 1870 a De Vivo è conferito l'incarico diretto dei corsi di russo e inglese L2⁴⁸, oltre alla funzione di coordinatore della didattica delle LS – dunque vice di Lignana alla scuola laica⁴⁹. Inoltre, all'interno del progetto di suddividere la didattica delle LS tra le due istituzioni partenopee, per quel che riguarda il russo è molto probabile che rientrasse la formazione di

⁴⁴ Cf. Howatt - Smith 2002; Desideri 2005, 2006; D'Angelo 2012.

⁴⁵ Lignana 1881, 33-34. Si veda anche La Cecilia 1868, 22.

⁴⁶ Lignana 1881, 34.

⁴⁷ De Vivo 1882, 1894.

⁴⁸ La Cecilia 1868, 24. La scelta delle due lingue europee alla scuola di lingue orientali viventi è motivata dal fatto che esse sono parlate dai due grandi imperi che hanno relazioni estese con l'Oriente e li "posseggono più vasti Dominii" (Galiano 1868, 17).

⁴⁹ ABC, Carteggio, 1892, n. 85, ff. 1-9: G. De Vincentiis a B. Croce (9/03), f. 9.

De Vivo come figura professionale per futuri corsi di russo letterario (L-11) presso l'Università e russo pratico (L-12) presso la scuola del Collegio. Alla fine del secondo a.s., prima delle dimissioni di Lignana dalla carica di direttore, su suo incarico De Vivo parte per Pietroburgo al fine di approfondire la conoscenza della lingua e della letteratura russa e perfezionarsi sul piano della glottodidassi del russo L2. Il soggiorno in Russia di De Vivo, riletto con i parametri odierni, corrisponde a un'“aspettativa” ufficiale dall'incarico al Collegio, dimostrata dalla successiva richiesta inoltrata dal suo avvocato alla PI, di essere reintegrato al Collegio come docente di russo⁵⁰. Il soggiorno russo, dunque, appartiene integralmente alla politica direttoriale di Lignana, che aveva inserito nel progetto di riforma ciò che oggi costituisce il programma di mobilità a spese dell'ateneo e del ministero, rivolto a studenti e docenti, cioè *mutatis mutandis* l'Erasmus e l'Erasmus+: i costi dei viaggi all'estero a scopo didattico-accademico (elemento di mediazione tra l'indirizzo scientifico e quello commerciale della scuola laica, i viaggi erano necessari a raccogliere i frutti tipici dei grandi imperi coloniali, l'Inghilterra e la Russia) dovevano essere interamente a carico del Collegio⁵¹.

Per quel che riguarda i rapporti tra Lubański e Lignana, a differenza di quanto avvenuto per De Vivo, non esistono testimonianze che attestino una collaborazione reciproca né l'eventuale richiesta d'incarico del professore piemontese in favore del docente polacco. Tuttavia, due dettagli dimostrerebbero l'intervento di Lignana sulla questione della docenza di russo e la probabile compartecipazione di Lubański al suo progetto: la richiesta continua da parte del professore polacco di pubblicare la grammatica della lingua russa per apprendenti italiani⁵², conforme alla politica editoriale che voleva avviare all'epoca del Collegio; la petizione da parte di Lubański, mai accolta dagli organi della PI né dal Regio conservatore, per l'apertura presso il Collegio di un corso di russo, da affidargli in qualità di professore straordinario⁵³. A spingere Lubański verso il Collegio con l'incarico di docente di russo è probabilmente proprio l'ex direttore della scuola laica, nella speranza di riavviare il progetto bruscamente interrotto oltre un decennio prima.

⁵⁰ ACS/GP, fasc. di D. De Vivo, al ministro della PI (20/12/1874).

⁵¹ Lignana 1881, 34.

⁵² Il *Compendio della grammatica russa ad uso degli Italiani* non vide mai la luce. Si vedano Cifariello 2018a e 2018b.

⁵³ ACS/DGIS, 1891-95, pos. 23, b. 150, Roma 1892, Univ., Fac. letteraria, E. Grimala Lubanski a G. Baccelli (Roma, 03/04/1882); F. Lovito a G. Baccelli (Roma, 16/07/1882); Segr. gen. del Min. dell'Int. a G. Baccelli (Roma, 16/07/1882); E. Grimala Lubanski a L. Galassi (Roma, 12/04/1888). ACS/DGIM, 1860-96, b. 193, Napoli 1882, Collegio Asiatico, G. Bagatta a MPI (5/03).

4. IL FALLIMENTO DEL PROGETTO

Perché, dunque, di questo progetto di riforma dell'insegnamento delle LS, e in particolare del russo L2, non è rimasta traccia? Lignana, personaggio dal carattere difficile e spigoloso, anticlericale deluso⁵⁴, nel 1870 è in rotta con i gesuiti, a cui il ministro restituisce il Collegio, e rassegna le dimissioni⁵⁵, rendendo vano il progetto. La rovina dell'opera di riforma e il fallimento del progetto possono essere dovuti alla sua sete di comando assoluto e all'ossessione di complotti clericali (o, più precisamente, gesuitici) organizzati a suo danno⁵⁶. Egli può essere inoltre "entrato in urto con colleghi a causa [...] di sconfinamenti in altri settori disciplinari e di una certa bisbeticità di carattere"⁵⁷. Oltre a questo, nel corso degli anni Ottanta dell'Ottocento si apprende, grazie al fascicolo ministeriale di Lubański, che alla PI ci sono enormi problemi di bilancio per l'istituzione di corsi di LS, tanto che le letture scientifiche sono inizialmente erogate a titolo gratuito e poi remunerate annualmente con un'unica piccola concessione economica, rinnovata ogni anno – al pari degli attuali contratti esterni d'insegnamento stabiliti dalla Legge 30/12/2010, n. 240, di norma mal retribuiti ed eternamente precari. Le condizioni sempre più disastrose delle finanze portano la PI, sin dal 1882, a ripetere a Lubański e alle rappresentanze universitarie che il bilancio non permetteva "l'istituzione di nuovi insegnamenti affatto complementari"⁵⁸. Inoltre, anche allora a subire la minaccia di tagli sono proprio gli insegnamenti linguistici: le carte relative alla Facoltà di Lettere dell'Università di Roma per il 1895 riportano chiaramente le delibere di tutte le facoltà per la soppressione degli insegnamenti delle LS all'università, cosa che probabilmente deve avere lasciato un segno negativo tangibile negli anni successivi⁵⁹. Infine, nel lasciare scarsa memoria ha contribuito abbondantemente l'inguaribile reticenza di Lignana "al produrre opere durature [...] e pubblicare le sue lezioni universitarie"⁶⁰.

⁵⁴ G. Lignana a Q. Sella (Napoli, 07/10/1865), cit. in Quazza 1980, 678.

⁵⁵ Dovetto 1992, 13.

⁵⁶ Fatica 2005, 198.

⁵⁷ Barnabei 1991, 106, n. 7.

⁵⁸ ACS/DGIS, 1882-90, b. 232, fasc. 245, s.f. 6, Fac. di Lett. e fil., personale, 1884, Relaz. sulla lettera di G. Brunetti (07).

⁵⁹ ACS/DGIS, 1891-95, pos. 23, b. 459 (1895).

⁶⁰ Dovetto 1992, 8.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Archivi

ABC/DV	Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Archivio di Benedetto Croce.
ACS/DGIM	Archivio Centrale dello Stato, MPI, Dir. Gen. Istr. Media, Progetti di legge, regolamenti, ecc.
ACS/DGIS	Archivio Centrale dello Stato, MPI, Dir. Gen. Istr. Sup.
ACS/GP	Archivio Centrale dello Stato, MPI, Gabinetto-Personale 1860-1880: I versamento.
AsSGI/FA	Archivio Storico, Società Geografica Italiana, Fondo Amministrativo.
ASUR	Archivio Storico Università di Roma “La Sapienza”.
BNC-F	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
BUP-M	Biblioteca Universitaria di Pisa, Fondo Manoscritti.

Abbreviazioni

C.A.N. 1914-15	C.A.N., “Lupo Buonazia (1844-1914)”, <i>Rivista degli Studi Orientali</i> 6, 4 (1914-1915), 1410-1413.
USR 1883	<i>Annuario della R. Università degli Studi di Roma per l'anno scolastico 1882-1883</i> , voll. I-II, Roma, Tip. della R. Università.

Studi

Barbèra 1883	G. Barbèra, <i>Memorie di un editore. Pubblicate dai figli</i> , Firenze, G. Barbèra, 1883.
Barnabei 1991	F. Barnabei, <i>Le memorie di un archeologo</i> , Roma, De Luca edizioni d'arte, 1991.
Cifariello 2017a	A. Cifariello, “Domenico De Vivo. Tra russistica e italianistica nella seconda metà dell'Ottocento”, <i>Russica Romana</i> 24 (2017), 47-72.
Cifariello 2017b	A. Cifariello, “O pervoj russkoj grammatike na ital'janskom jazyke”, <i>Učenyje Zapiski Petrozavodskogo Gosudarstvennogo Universiteta</i> 7, 168 (2017), 96-103.

- Cifariello 2018a A. Cifariello, "L'insegnamento della lingua russa nell'Università italiana dal 1864 al 1892", *Italiano Lingua-Due* 10, 1 (2018), 149-167.
- Cifariello 2018b A. Cifariello, "Il caso Grzymała Lubański", *Studi Slavistici* 15, 2 (2018), 65-84.
- Cifariello 2018c A. Cifariello, "O Grammatike russkogo jazyka Prof. Vojnoviča", *Europa Orientalis* 37 (2018), 289-316.
- Cifariello 2019a A. Cifariello, "Teaching Slavic Languages in Italy at a University Level (from 1864 to 1918)", *Quaderni del CIRSIL* 12 (2019): *Grammatica e insegnamento linguistico. Approccio storiografico. Autori, modelli, espansioni*, a cura di F. San Vicente, 209-230.
- Cifariello 2019b A. Cifariello, "L'Adriatico baricentro di intersezioni linguistiche. Josip Juraj Strossmayer alle origini della slavistica italiana", in M.R. Leto - P. Lazarevic (a cura di), *L'Adriatico tra sogno e realtà*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2019, 115-134.
- Cifariello 2019c A. Cifariello, "La grammaticografia della lingua russa in italiano (1882-1917)", *Quaderni del CIRSIL* 13 (2019): *Lingue seconde e istituzioni. Un approccio storiografico*, a cura di A. Vicentini e H.E. Lombardini, 2019, 49-69.
- Cifariello 2020 A. Cifariello, "K istorii rossijsko-ital'janskich naučnych i mežkul'turnych otnošenij: svjazi Džakomo Lin'jany s rossijskoj Akademiej nauk i rossijskimi lingvistami vtoroj poloviny XIX v.", *Studi Slavistici* 17, 1 (2020), 61-79.
- Croce 1892 B. Croce, "Giacomo Lignana", *Atti della Accademia Pontaniana* 22 (1892), 5-24.
- Croce 1920 B. Croce, "Schizzi biografici: I. Giacomo Lignana", in Id., *Pagine sparse, raccolte da G. Castellano. Serie terza: Memorie, schizzi biografici e appunti storici*, Napoli, R. Ricciardi, 1920, 65-85.
- D'Angelo 2012 M.P. D'Angelo, *Traduzione didattica e didattica della traduzione. Percorsi teorici, modelli operativi*, Urbino, QuattroVenti, 2012.
- de Filippi 1865 F. de Filippi, *Note di un viaggio in Persia nel 1862*, Milano, G. Daelli & c., 1865.
- de Ribas 1988 M. de Ribas, *Saggio sulla città di Odessa*, a cura di G. Moracci, Genova, Casa di Risparmio di Genova e Imperia, 1988.

- Desideri 2005 P. Desideri, "Linguistica e glottodidattica dalla fine dell'Ottocento al primo trentennio del Novecento", *Itinerari* 44, 1-2 (2005), 35-60.
- Desideri 2006 P. Desideri, "La fonetica come fondamento della glottodidattica nel tardo Ottocento", *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata* 35, 1 (2006), 101-122.
- De Vivo 1882 D. De Vivo, *Grammatica della lingua russa. Con speciale attenzione al movimento dell'accento*, Dorpat, Schnakenburg, 1882.
- De Vivo 1894 D. De Vivo, *Dizionario Italiano-Russo*, Odessa, A. Schultze, 1894.
- Dovetto 1989 F. Dovetto, "Gli inediti di Giacomo Lignana", *Atti della Accademia pontaniana* n.s., 38 (1989), 51-62.
- Dovetto 1991 F. Dovetto, "La polemica sulla denominazione dell'insegnamento linguistico dall'unità al 1936 con particolare riguardo ai suoi aspetti napoletani", *Archivio Glottologico Italiano* 76, 1 (1991), 103-113.
- Dovetto 1992 F. Dovetto, "Giacomo Lignana: studioso e uomo politico", in *Giacomo Lignana. Atti del Convegno di Tronzano V.se* (17 febbraio 1991), Vercelli, Chais, 1992, 7-19.
- Dovetto 2001 F. Dovetto, *Giacomo Lignana. Gli albori dell'insegnamento linguistico nell'Italia postunitaria*, Torino - Orbassano, Stampa grafica Esse, 2001.
- Dovetto 2005 F. Dovetto, "Lignana, Giacomo", in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. LXV, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2005, 104-107.
- Fatica 2005 M. Fatica, "Giacomo Lignana, Michele Kerbaker, Angelo De Gubernatis e la fondazione a Napoli dell'Istituto Orientale (1888)", *Scritture di storia* 4 (2005), 165-230.
- Fatica 2011 M. Fatica, "Breve storia dell'Università degli Studi di Napoli 'L'Orientale'", in A. Bianchi (a cura di), *Le università del Mezzogiorno nella storia dell'Italia unita, 1861-2011*, Bologna, il Mulino, 2011, 237-251.
- Fuchs 1865a P. Fuchs, *Grammaire russe à l'usage des français*, Frankfurt a.M., Charles Jugel, 1865.
- Fuchs 1865b P. Fuchs, *Clef de la Grammaire russe à l'usage des français, d'après la méthode Ollendorff, ou corrigé des thèmes de cette grammaire*, Frankfurt a.M., Charles Jugel, 1865.
- G. 1864 G., "Zametki ob ital'janskich universitetach", *Moskovskie vedomosti*, 207, 22/09/1864.

- Galiano 1868 R.P. Galiano, *Discorso inaugurale pronunziato in occasione della solenne apertura del Collegio Asiatico di Napoli addì 25 Novembre 1868 dal R. P. Galiano, superiore della Congregazione de' Cinesi*, Napoli, tip. De Angelis, 1868.
- Gretsch - Reiff 1828-29 N. Gretsch - Ch.-Ph. Reiff, *Grammaire raisonnée de la langue russe, précédée d'une introduction sur l'histoire de cet idiome, de son alphabet et de sa grammaire*, voll. I-II, Saint Petersburg, Impr. de N. Gretsch, 1829-1829.
- Herlihy 1986 P. Herlihy, *Odessa: A History, 1794-1914*, Cambridge, Harvard University Press, 1986.
- Howatt - Smith 2002 A.P.R. Howatt - R.C. Smith, *Modern Language Teaching: The Reform Movement*, voll. I-V, London - New York, Routledge, 2002.
- La Cecilia 1868 N. La Cecilia, *Programma del Collegio Asiatico di Napoli*, Napoli, frat. De Angelis, 1868.
- Lignana 1881 G. Lignana, *Relazione del commissario speciale prof. Lignana Giacomo a S. E. il Ministro della pubblica istruzione sul Regio collegio asiatico di Napoli e documenti relativi*, Roma, Tip. del Ministero degli affari esteri, 1881.
- Lignana 1885 G. Lignana, "Russia e Inghilterra", *La Libertà. Gazzetta del Popolo*, 16, 79, 20/03/1885.
- Makolkin 2004 A. Makolkin, *A History of Odessa, the Last Italian Black Sea Colony*, Lewiston, E. Mellen Press, 2004.
- Maudru 1802 J.B. Maudru, *Éléments raisonnés de la langue russe, ou Principes généraux de la Grammaire appliqués a la langue Russe*, Paris, an x, 1802.
- Nettlau 1928 M. Nettlau, *Bakunin e l'Internazionale in Italia. Dal 1864 al 1872*, Ginevra, Edizione del Risveglio, 1928.
- Picchio 1962 R. Picchio, "Quaranta anni di slavistica italiana nell'opera di E. Lo Gatto e di G. Maver", in *Studi in onore di Ettore Lo Gatto e Giovanni Maver*, Firenze, Sansoni, 1962, 1-21.
- Pullè 1913 F.L. Pullè, "Giacomo Lignana", *Studi Italiani di Filologia Indo-Iranica* 9 (1913), xi- xvii.
- Quazza 1980 G. Quazza - M. Quazza (a cura di), *Epistolario di Quintino Sella*, vol. I, 1842-1865, Roma, Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1980.
- Sperandeo 1906 P.G. Sperandeo, "Gli italiani nel Mar Nero", *Rivista d'Italia* 2, 8 (1906), 325-342.

- Sweet 1879 H. Sweet, “*The Characteristics of English Work, Part of the Programme Relating to the Sixth Annual Address of the President to the Philological Society, 18 May 1877*”, *Transactions of the Philological Society* 8-9 (1879), 10-16.
- Taddei 1997 M. Taddei, “Angelo de Gubernatis, l’archeologia indiana ed il re Asoka. Una polemica con Giacomo Lignana”, in Id. (a cura di), *Angelo De Gubernatis. Europa e Oriente nell’Italia umbertina*, vol. II, Napoli, Istituto Universitario Orientale, 1997, 231-291.
- Timpanaro 1979 S. Timpanaro, “Giacomo Lignana e i rapporti tra filologia, filosofia, linguistica e darwinismo nell’Italia del secondo Ottocento”, *Critica storica* 1 (1979), 406-503.